

Verifica dell'apprendimento del francese in IV elementare

Nell'anno scolastico 1984-85 è continuata l'applicazione del nuovo programma di francese nelle 47 classi di quarta elementare che hanno iniziato questo insegnamento l'anno precedente.

L'Ufficio studi e ricerche ha effettuato una verifica dei risultati raggiunti dopo due anni di apprendimento del francese. Oggetto della verifica sono state le due componenti della comunicazione orale (comprensione all'ascolto ed espressione orale). Sono queste due le dimensioni che nell'insegnamento del francese nella scuola elementare risultano privilegiate. Infatti, la comprensione all'ascolto e l'espressione orale sono già state oggetto di verifica dopo il primo anno di francese. Nella prova qui presentata, un nuovo elemento è stato introdotto: la lettura. Il programma prevede, a partire dalla quarta classe, l'avvicinamento degli allievi alla lingua scritta attraverso la lettura silenziosa e la lettura ad alta voce nonché mediante la scrittura guidata (ricopiatura).

Il livello di competenza conseguito dagli allievi è stato rilevato mediante due prove di controllo, una collettiva che ha interessato tutti i 785 allievi e una individuale rivolta a una popolazione campione di 5 classi con un totale di 82 allievi.

Come l'anno precedente, i docenti interessati hanno collaborato all'indagine, somministrando ai propri allievi la prova collettiva e correggendo i lavori secondo precise istruzioni standardizzate. I docenti sono stati pure chiamati a riempire un formulario che ci ha permesso di raccogliere dati concernenti le conoscenze di francese degli insegnanti, le difficoltà maggiori nell'insegnamento, rispettivamente nell'apprendimento del francese, nonché i bisogni e i desideri dei docenti rispetto al loro perfezionamento.

Nell'elaborazione dei dati, le seguenti quattro variabili sono state considerate:

1. Statuto della classe

- classi pilota (classi impegnate nella sperimentazione di punta di tutti i nuovi programmi): 10 classi, 190 allievi (=24,2%)
- classi 'aggiornamento Serbonnes' (classi di docenti che, nell'estate 1983, hanno frequentato un apposito stage di preparazione a Serbonnes in Francia): 16 classi, 312 allievi (=39,7%)
- classi 'aggiornamento Sèvres' (classi di docenti che, nell'estate 1984, hanno frequentato un apposito stage di preparazione a Sèvres in Francia): 6 classi, 110 allievi (=14,0%)
- classi 'senza aggiornamento' (classi di docenti che non hanno seguito appositi

stage di preparazione in una regione francofona): 12 classi, 173 allievi (=22,0%)

2. Tipo di classe

- monoclasi con 11-15 allievi: 6 classi, 85 allievi (= 10,8%)
con 16-20 allievi: 16 classi, 289 allievi (= 36,8%)
con 21-25 allievi: 17 classi, 348 allievi (= 44,3%)
con 26- allievi: 1 classe, 25 allievi (= 3,2%)
- pluriclassi con 11-15 allievi: 1 classe, 8 allievi (= 1,0%)
con 16-20 allievi: 1 classe, 5 allievi (= 0,6%)
con 21-25 allievi: 2 classi, 25 allievi (= 3,2%)

3. Conoscenze di francese dei docenti

(autovalutazione delle proprie conoscenze di francese da parte dei docenti stessi)

- 'buone conoscenze' (classi di docenti con 'buone conoscenze' di francese): 16 classi, 284 allievi (=36,2%)
- 'sufficienti conoscenze' (classi di docenti con 'sufficienti conoscenze' di francese): 27 classi, 490 allievi (=62,4%)
- 'conoscenze incomplete' (classi di docenti con 'conoscenze incomplete' di francese): 1 classe, 11 allievi (=1,4%)

- 'conoscenze abbastanza incomplete' (classi di docenti con 'conoscenze abbastanza incomplete' di francese): -

4. Bisogno di aggiornamento dei docenti

- classi di docenti che sentono il 'bisogno di aggiornamento': 34 classi, 630 allievi (=80,3%)
- classi di docenti che non sentono il 'bisogno di aggiornamento': 10 classi, 155 allievi (=19,7%)

Strumenti di valutazione

a) Prova collettiva

La prova collettiva, suddivisa in due momenti della durata di circa 30 minuti ciascuno, comprendeva 10 esercizi. Quattro esercizi (gli esercizi n. 1, 2, 7 e 8) sono stati registrati su cassetta da persone francofone.

In larga misura, il vocabolario e le strutture grammaticali utilizzati nei vari esercizi sono contenuti nel materiale didattico per l'insegnamento del francese proposto per la III e IV classe.

Esercizio 1

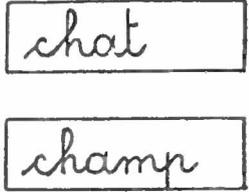
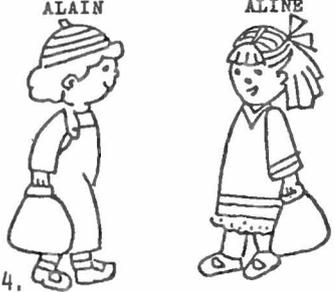
Verificare la capacità di far corrispondere ad un suono la determinata grafia.

Gli allievi avevano a disposizione un foglio con 20 coppie di parole; per ogni coppia sentivano pronunciare una parola e dovevano sottolineare la parola sentita scegliendola fra le due che formavano la coppia (es. 'don-dos').

Esercizio 2

Controllare la comprensione di istruzioni.

Gli allievi dovevano disegnare un oggetto in un determinato posto, colorare un oggetto, ecc. seguendo le otto istruzioni registrate su cassetta. Esempio: «Coloriez en bleu les oeufs à gauche et en vert les oeufs à droite».

EXERCICE 2	
 1.	 2.
 3.	 ALAIN ALINE 4.

EXERCICE 6 : RELIEZ PAR DES FLÈCHES LES PHRASES QUI VONT ENSEMBLE.

- | | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| 1. J'AI PRIS MON PARAPLUIE | A) PARCE QU'ELLE A BU TROP DE COCA. |
| 2. EN ÉTÉ, IL FAIT | B) ALLÉ CHEZ MON AMI |
| 3. CLAUDINE EST MALADE | C) PARCE QU'IL PLEUT AUJOURD'HUI |
| 4. MERCREDI, JE SUIS | D) TRÈS CHAUD AU TESSIN. |
| 5. CET EXERCICE N'EST PAS | E) TRÈS DIFFICILE |

Esercizio 3

Verificare la capacità di intravedere il rapporto tra grafia e suono.

In ognuno dei 10 item veniva presentata una coppia di parole; nelle due parole erano sottolineate delle lettere che corrispondevano, nella pronuncia, a un solo suono oppure a due suoni.

Gli allievi dovevano stabilire se si trattava di un solo suono (nelle due parole) oppure di due suoni differenti.

Esercizio 4

Verificare la comprensione di una consegna scritta, la padronanza lessicale dei giorni della settimana e la capacità di ricopiare correttamente alcune parole.

I bambini dovevano disporre i giorni della settimana in ordine cronologico, ricopiandoli dalla consegna.

Esercizio 5

Verificare la capacità d'individuare, ricopiandola, la parola che non appartiene all'insieme delle stagioni, degli animali, dei colori e dei vestiti.

Esercizio 6

Controllare la comprensione alla lettura di una consegna e tramite la ricostruzione di frasi divise in due parti.

I bambini dovevano legare con una freccia la parte iniziale di una frase con la sua fine.

Esercizio 7

Verificare la comprensione (all'ascolto) di numeri all'interno di un indirizzo.

I bambini dovevano individuare il numero della via e di telefono di ognuno dei 4 indirizzi, scrivendoli al posto giusto.

Esercizio 8

Controllare la comprensione (all'ascolto) di un racconto spontaneo di una bambina e di

una serie di affermazioni formulate da un'altra voce.

I bambini dovevano indicare sulla loro scheda se le 10 affermazioni corrispondevano oppure no al contenuto del racconto della bambina.

Esercizio 9

Verificare la comprensione di 15 enunciati scritti riferentisi a un disegno.

Gli allievi dovevano riconoscere se le 15 frasi scritte erano vere o false per rapporto al disegno.

Esercizio 10

Verificare la comprensione globale di 3 racconti scritti simili.

Gli allievi dovevano attribuire ad ogni racconto uno dei tre titoli indicati, ricopiandolo nell'apposito spazio.

I 10 esercizi non erano dello stesso grado di difficoltà e di complessità, in più il numero delle domande variava da esercizio a esercizio. Allo scopo di equilibrare le difficoltà e la complessità dei singoli esercizi si è proceduto a una ponderazione adeguata privilegiando le due componenti principali cioè la comprensione all'ascolto e la comprensione alla lettura.

b) Prova individuale

La prova individuale, di una durata di circa 10 minuti per allievo, è stata eseguita con tutti gli 82 allievi delle 5 classi sorteggiate. Si è proceduto in questo modo, come nella prova dell'anno precedente, per tenere in giusta considerazione 'l'effetto di classe', componente essenziale nell'insegnamento a livello di scuola elementare.

La prova orale individuale comprendeva 3 parti:

Nella prima parte (A), agli allievi è stato presentato un testo sconosciuto ritenuto adatto alla loro età. Gli allievi dovevano leggere ad alta voce questo brano di 8 righe. Si voleva così verificare se gli allievi erano capaci di intravedere il rapporto tra grafia e suono in un contesto e se erano in grado di articolare correttamente i relativi suoni.

Nella seconda parte (B), dovevano verbalizzare in francese, analogamente alla prova dell'anno precedente, 6 intenzioni comunicative tolte dall'elenco degli 'atti di parola' contenuto nel programma ufficiale per l'insegnamento del francese nella scuola elementare. All'allievo, le 'intenzioni comunicative' venivano 'dettate' in italiano e ciò allo scopo di escludere qualsiasi tipo di influenza, come accade normalmente nella comunicazione reale, da parte degli enunciati dell'interlocutore.

Nella terza e ultima parte (C) della prova individuale si trattava di verificare se gli allievi, dopo due anni di francese, erano capaci di raccontare spontaneamente una storiella in base a una sequenza di quattro vignette.

Per ragioni ovvie, la valutazione non poteva essere dello stesso tipo per le tre parti della prova individuale.

Per la prima parte ('lettura ad alta voce di un brano') si è proceduto alla valutazione seguente: sono stati identificati 25 grafemi o combinazioni di grafemi la cui pronuncia è stata controllata (per ogni grafema pronunciato correttamente è stato aggiudicato 1 punto). Per la scioltezza e scorrevolezza della lettura è stato attribuito un 'abbuono' di 2 o 5 punti.

Per la seconda parte ('verbalizzazione di intenzioni comunicative') si è fatto ricorso alla scala di valutazione già usata nella prova orale dell'anno precedente.

Per la terza parte ('racconto in base a 4 vignette') sono stati considerati tre criteri: la comprensibilità, la fluidità e l'adeguatezza dell'espressione.

La lettura ad alta voce ha contribuito solo per circa il 15% alla valutazione della prova orale; i criteri che hanno maggiormente influenzato la valutazione dell'espressione erano quindi la comprensibilità, la fluidità e l'adeguatezza degli enunciati (nella seconda e terza parte della prova). La correttezza è stata considerata soprattutto nella misura in cui esercitava un effetto (negativo) sulla comprensibilità dell'espressione degli allievi.

c) Formulario per il docente

Attraverso un apposito formulario si è voluto raccogliere alcune informazioni concernenti l'insegnamento del francese nelle scuole elementari com'è visto da parte dei maestri che lo impartiscono.

Gli insegnanti sono stati chiamati a rispondere, parzialmente in forma chiusa e parzialmente in forma aperta, a domande concernenti le loro proprie conoscenze di francese, le difficoltà che s'incontrano nell'insegnamento di questa lingua nonché i loro bisogni e desideri di aggiornamento.

b) Formulario per il docente

1. Maggiori difficoltà nell'insegnamento del francese

Circa un terzo dei docenti non hanno risposto alla domanda concernente le loro difficoltà nell'insegnamento del francese.

Il 36% dei docenti affermano che l'aspetto della lingua nel quale incontrano maggiori difficoltà nell'insegnamento è la fonetica intesa in senso ampio: comprendente cioè la pronuncia, il rapporto suono-grafia e grafia-suono. Il 9% dei docenti accusa difficoltà nella produzione orale, soprattutto nell'uso corrente della 'langue de la classe'. L'11% dei docenti giudica le proprie conoscenze di francese esenti da problemi.

2. Maggiori difficoltà degli allievi nell'apprendimento del francese

Gli allievi, secondo i loro docenti, incontrano maggiori difficoltà nel settore della pronuncia (59%) e nella lettura ad alta voce (27%). Il 23% dei docenti indicano che le maggiori difficoltà dei loro allievi si situano a livello della produzione orale.

Il settore nel quale i docenti incontrano le maggiori difficoltà è analogo a quello degli allievi (pronuncia).

3. Aggiornamento dei docenti

L'80,3% dei docenti sente l'esigenza di perfezionare le proprie conoscenze linguistiche e didattiche allo scopo di migliorare l'insegnamento del francese. Le opinioni sulla forma più opportuna del perfezionamento sono abbastanza diverse: circa 1/3 preferisce l'aggiornamento autonomo, mentre un altro 1/3 desidererebbe dei corsi permanenti durante l'anno scolastico, il 27% si pronuncia a favore degli stage estivi.

I docenti che non sentono il bisogno di aggiornarsi (il 19,7% dei docenti) giudicano sufficienti le proprie conoscenze (il 55%) oppure hanno già frequentato uno stage in Francia (il 27%).

Molti sono i docenti (il 36%) che non hanno risposto alla domanda concernente gli aspetti da privilegiare in un programma d'aggiornamento. Per gli altri docenti, i principali aspetti da considerare riflettono le loro proprie difficoltà: il 36% dei docenti ha indicato 'l'uso corrente della lingua', il 25% 'pronuncia e intonazione' e il 14% 'vocabolario'.

Conclusioni

I risultati ottenuti nella prova collettiva, incentrata essenzialmente sulla verifica delle capacità di comprensione, sono conformi alle aspettative. Nella comprensione, gli obiettivi previsti dal programma per l'insegnamento del francese alla fine della quarta classe SE possono essere considerati, nel complesso, raggiunti.

Alcuni aspetti emersi dall'analisi dei risultati meritano però ulteriore approfondimento.

1. Differenze nel rendimento fra comprensione ed espressione
Le differenze nel rendimento fra capacità di comprensione e capacità di espressione si

sono rivelate marcate, più marcate rispetto alla prova del 1984 (differenza nel 1984: -18%; differenza nel 1985: -22%).

Che ci sia una differenza di rendimento fra comprensione ed espressione è normale (una differenza analoga esiste anche nella lingua materna). Questa differenza 'naturale' non trova però riscontro nel programma ufficiale dove le due dimensioni non sembrano essere sufficientemente differenziate. Nell'apprendimento del francese, l'allievo ticinese, di regola, non incontra grosse difficoltà a livello di comprensione. Data la vicinanza fra italiano e francese, le esigenze in questo settore possono essere aumentate (per tutti gli allievi); i buoni risultati negli esercizi intesi a verificare la comprensione lo dimostrano. Per contro, maggiore misura sembra imporsi nelle esigenze poste all'espressione (orale). E ciò non ostacola il raggiungimento di un livello anche elevato in questo settore, nel senso di un obiettivo auspicabile, con allievi che dimostrano particolare inclinazione all'apprendimento del francese. Inoltre, obiettivi troppo ambiziosi nell'ambito dell'espressione orale, soprattutto se espressi sotto forma di un elenco con contenuti linguistici concreti, possono creare ulteriori e inutili problemi di coordinamento fra i settori della scuola elementare e della scuola media.

2. L'esito non troppo brillante degli esercizi intesi a verificare la discriminazione auditiva e la pronuncia può indurre a ripensare la funzione della pronuncia nel curricolo di francese nella scuola elementare. I risultati della prova e il ruolo che la pronuncia riveste nella 'comunicazione orale', obiettivo principale dell'insegnamento del francese nella scuola elementare, dovrebbero indurre a ripensare la posizione della pronuncia nel curricolo di francese.

Negli 'errori di pronuncia' (come in tutti gli altri 'errori') andrebbero sempre considerati i due aspetti seguenti:

- L'allievo che impara il francese si rifà sempre a due sistemi diversi: quello della lingua francese e quello del suo sistema 'transitorio' e 'intermediario', quello cioè della sua propria 'interlingua'. Un errore rispetto al sistema della lingua francese (per esempio un 'errore' di pronuncia) non deve necessariamente costituire un 'errore' rispetto al sistema dell'interlingua dell'allievo, ma è, per l'insegnante, uno sguardo su un processo di apprendimento in corso.

- Un bambino ticinese che comunica in francese (che cerca di comunicare in francese) ha uno statuto particolare riconosciuto come tale anche dai suoi interlocutori francofoni; un analogo statuto particolare hanno quindi anche gli 'errori' che commette (che può commettere) un bambino ticinese che si esprime in francese!

3. Particolare interesse può suscitare l'esito del confronto del rendimento medio rispetto alla variabile 'numero di allievi per classe'.

Il fatto che le classi, nel loro rendimento medio, non si distinguono molto rispetto al numero di allievi per classe, va interpretato con la dovuta prudenza. Il fattore 'numero di allievi per classe' è sì un fattore importante; prova ne sia che tutte le monoclasse con 11-15 allievi si situano nelle categorie di rendimento medio-alte: 1 classe nella categoria '66-70%', 2 classi nella categoria '71-75%', altre due classi le troviamo fra il 76 e l'80% e 1 classe nella categoria '86-90%' (in quest'ultima categoria si situano però anche una classe con 16-20 e addirittura 2 classi con 21-25 allievi!).

Si potrebbe quindi avanzare l'ipotesi che il fattore 'numero di allievi per classe' influisca positivamente sul rendimento in francese se il numero di allievi per classe è particolarmente ridotto (11-15 allievi), ma perda il suo effetto determinante nelle classi più numerose (16-20 e 21-25 allievi). Si tratta di una ipotesi azzardata visto il numero limitato di classi coinvolte nelle prove (6 monoclasse con 11-15 allievi, 16 monoclasse con 16-20 allievi e 17 con 21-25 allievi, una sola monoclasse con più di 25 allievi; fra le pluriclasse coinvolte ce ne sono una con 11-15, un'altra con 16-20 e due con 21-25 allievi).

Esiste però ancora un altro aspetto che potrebbe contribuire a spiegare meglio questo esito, a prima vista sorprendente. Il numero di allievi per classe non è, l'abbiamo detto, un fattore determinante negli esercizi rivolti a verificare le competenze di comprensione. Ed è pensabile che questo fattore non influisca in modo determinante quando si tratta di sviluppare le capacità di comprendere 'testi' scritti o parlati. Ma è altrettanto comprensibile che questa variabile assuma una importanza notevole quando si tratta di sviluppare l'espressione orale (l'importanza potrebbe diventare di nuovo minore - è un'altra ipotesi - nello sviluppo dell'espressione scritta che, comunque, non è prevista nei programmi di francese della scuola elementare). Siccome l'obiettivo dell'insegnamento del francese nella scuola elementare è di sviluppare la comunicazione orale (comprensione ed espressione) e la comprensione alla lettura, una politica tendente a contenere il numero di allievi per classe entro limiti ragionevoli è saggia perché va a vantaggio dello sviluppo della competenza di espressione (in francese come anche, nelle altre materie, in italiano).

4. Le risposte date dai docenti alle domande concernenti l'aggiornamento dimostrano che nella pianificazione di un programma di aggiornamento non si debba puntare su una sola forma di perfezionamento. I dati raccolti indicano l'opportunità di diversificare le varie forme dell'aggiornamento. I docenti auspicano soprattutto, attraverso adeguate forme di perfezionamento, un miglioramento della loro competenza linguistica (con particolare riguardo agli aspetti di pronuncia e della comunicazione orale in generale).

Christoph Flügel